

## COMUNICATO STAMPA

### **Le fantastiche 4** **Riflessioni e ipotesi di lavoro**

Siamo una Associazione di donne e uomini.

Abbiamo seguito il caso **Le fantastiche 4** con un certo stupore, ma, tutto sommato, i conti tornano e non c'è molto da essere stupiti.

Casomai, vale la pena porsi un interrogativo. Nel 1929 Virginia Woolf ci ha raccontato la storia della lunga esclusione delle donne dai “templi” del sapere maschile e dalle Università. **Fra** le prime donne a entrare in una Università, fra lo stupore incredulo dei più, furono, in Italia, a fine Ottocento, Anna Kuliscioff e Maria Montessori.

Da allora, storicamente parlando, non è passato molto tempo, e le donne, e sempre più dagli anni Sessanta ad oggi, riempiono le Università, e si laureano più e meglio degli uomini.

Questo ci dice la storia del passato e del presente. Ombre e luci.

E non c'è dubbio che ci sono ombre nel trattare la comunicazione e l'informazione del “prodotto” Università come se fosse uno yogurt snellente o una macchina da corsa.

**Ma la vicenda è molto tipica del nostro tempo. Un tempo il patriarcato escludeva le donne dai luoghi del sapere, peraltro, maschile, e oggi il “velinismo” e il “sessismo”, senz'altro invenzione maschile, si fanno promotori e testimonial dei luoghi del sapere.**

**Resta aperto il discorso sulla complicità. Ci sono donne, che da sempre, “ci stanno”, qualunque sia la posta in gioco, e donne che, da sempre, ma sempre più negli ultimi due secoli, dicono di NO.**

E' probabile che l'itinerario sia ancora molto lungo.

**La cosa è insieme amara e ridicola. Ma gli studi ci hanno insegnato a comprendere e a storicizzare.**

**E' una storia del nostro tempo. Una delle tante storie “brutte” del nostro tempo. Il sesso “vende” bene, dice la sociologa Francine Descarries.**

**Questo è chiaro per molti prodotti, compresi seggi in parlamento e in pubbliche istituzioni.**

**Ma vende bene anche le facoltà universitarie, i corsi di laurea, gli studi?**

**Non è, per caso, che venderebbero meglio studentati, servizi, biblioteche, borse di studio, docenti motivati, fondi per la ricerca, città aperte alla cultura giovanile, la qualità “reale” delle sedi universitarie?**

Riteniamo questi ultimi non solo interrogativi, ma anche **ipotesi di lavoro.**

**Associazione Femminile Maschile Plurale**

**Ravenna, 14 luglio 2009**

[www.femminilemaschileplurale.it](http://www.femminilemaschileplurale.it)